Il documento di CGIL, CISL e UIL

Sulla metalmeccanica dovrà fondarsi lo sviluppo regionale

Creare l'Istituto regionale di ricerche — Il ruolo degli Enti Locali e dei sindacati — Chiesto al Comitato regionale una specifica iniziativa per le aziende pubbliche

Individuazione dei settori produttivi maggiormente propulsivi, accertamento delle opportunità di investimento e di nuove localizzazioni industriali che queste presentano e quindi modalità per favorire il più efficiente impiego, al loro interno, delle risorse: questi i punti preliminari per la elaborazione di una strategia dello sviluppo in Campania così come hanno sottolineato i sindacati CGIL, CISL e UIL nel documento che essi hanno elaborato in alternativa a quello del comitato regionale per la programmazione.

Creare l'Istituto di ricerche

La seconda parte di questo documento è infatti dedicata sia ad una indicazione dei settori di intervento e quindi delle scelte in direzione di una efficace politica di sviluppo, sia alla individuazione della strumentazione necessaria a tale politica (tra questi ultimi, l'istituto regionale di ricerche, quale organo di consulenza tecnica per l'esame dei problemi che riguardano la programmazione; le amministrazioni comunali e provinciali, così come il sistema creditizio e finanziario a livello locale, i quali tutti possono diventare dei primi sostanziali strumenti di attuazione del Piano regionale a condizione che la programmazione sia in grado di integrarli al suo interno). Sempre a proposito della strumentazione, i tre sindacati hanno rivendicato la loro «competenza esclusiva» nei confronti delle politiche che investono la occupazione, la mobilità, la formazione professionale ed il collocamento dei lavoratori.

Passando al merito delle proposte avanzate in termini alternativi da CGIL, CISL e UIL è innanzitutto da sottolineare che per i tre sindacati «il sistema economico regionale potrà assumere una più accentuata spinta estensiva nella misura in cui riuscirà a stimolare ulteriormente le sue caratteristiche di economia trasformatrice per la produzione di beni destinati ai mercati esteri». Inoltre si aggiunge nel documento, «una sostanziale ripresa del livello dell'occupazione potrà ottenersi soprattutto attraverso il progressivo ampliamento del ventaglio delle attività produttive». Dopo aver fatto, quindi, delle proposte di riorganizzazione per il settore alimentare e quello tessile (caratterizzati da una frantumazione che ne limitano gravemente la efficienza produttiva) i sindacati ritengono che quello metalmeccanico sia il "settore propulsivo" per l'intera economia campana: «E' perciò necessario — essi dicono — che la programmazione regionale predisponga concretamente una politica di intervento per tali attività nel loro complesso. Questa politica dovrà soprattutto mirare a far emergere dall'attuale struttura del settore, che si basa su complessi di notevoli dimensioni, tutte le nuove possibili opportunità produttive che risultino tecnicamente integrate con l'apparato produttivo esistente». Più specificamente secondo CGIL, CISL e UIL «occorrerà favorire, sulla base delle attività siderurgiche e degli impianti minori esistenti nonché sugli effetti indotti che saranno suscitati dalla localizzazione dell'Alfa Sud, la costituzione, allo interno della regione, di una grande area economica integrata a prevalente lavorazione dei prodotti meccanici».

L'intervento dei settori «nuovi»

Funzionale a tale obiettivo appare quindi la richiesta tra le altre, di localizzare in Campania un grande centro di ricerca applicata, a livello internazionale, per le produzioni siderurgiche e meccaniche; di accertare le nuove specializzazioni produttive dell'impianto siderurgico di Bagnoli nel quadro generale della politica sederurgica italiana e comunitaria; di accertare, nello stesso tempo, le reali possibilità di utilizzazione dei Cantieri navali di Castellammare e di Napoli; di analizzare gli effetti indotti suscitati dalla localizzazione dell'Alfa Sud in riferimento anche a possibili nuove localizzazioni industriali integrabili con l'intero apparato industriale del Mezzogiorno; di individuare le cosiddette lavorazioni "nuove", soprattutto in riferimento ai settori dell'elettronica e della meccanica specializzata che potranno opportunamente essere ubicati nella regione campana; di impegnare, infine, la programmazione regionale a favorire processi di concentrazione industriale tra le unità minori di piccola e media dimensione in maniera che queste possano meglio adeguarsi alle nuove tendenze del mercato e utilizzare i nuovi processi tecnici.

Infine, il discorso sulle aziende di Stato (dopo naturalmente aver fatto riferimento a interventi specifici nel settore agricolo, così come in quello dei servizi e dei porti): le condizioni attuali dell'apparato pubblico — dicono i sindacati — rendono indispensabile una riconsiderazione specificamente programmata dell'intervento pubblico diretto nella regione alla quale si richiedono il potenziamento del patrimonio industriale esistente, la qualificazione e la razionalizzazione degli indirizzi secondo le linee enunciate nel documento. Anzi i sindacati hanno chiesto esplicitamente che il Comitato regionale si faccia promotore di una specifica iniziativa per la definizione e la attuazione di tale indispensabile livello specifico della programmazione regionale.

In particolare, a proposito sempre dell'impegno delle aziende di Stato, i sindacati hanno ricordato come da tempo essi hanno sottolineato «che gli impegni assunti con la iniziativa dell'Alfa Sud non possono essere considerati sufficienti data la particolare situazione pesante del settore delle imprese a partecipazione statale per il comparto metalmeccanico».

Per garantire i livelli di occupazione

Convegno sull'arte bianca dei sindaci delle zone interessate

E' stato proposto dal sindaco di Torre Annunziata — Si inasprisce la lotta nel settore metalmeccanico — Drammatica la situazione alla CGE

La crisi dell'industria nella nostra provincia e nella regione si aggrava nè nelle attuali condizioni appare la possibilità e la volontà nei gruppi dirigenti per una rapida inversione di tendenza. Questa dura realtà è stata ribadita anche nelle critiche rivolte dai sindacati allo schema di sviluppo economico presentato dal comitato per la programmazione.

La situazione alla CGE di San Giorgio a Cremano, per esempio diventa di giorno in giorno più critica man mano che si avvicina il termine in cui esaurite le ultime commesse, un mese o poco più, l'azienda dovrà chiudere i battenti, se non avverrà qualcosa di nuovo.

Dopo la giornata di sciopero di lunedì scorso ieri i seicento dipendenti dell'azienda sui quali pende la minaccia del licenziamento in massa, hanno effettuato un altro sciopero di quattro ore al termine di ogni turno anticipando l'uscita dalla fabbrica.

Essi sostengono, infatti, che se le trattative con l'IRI di cui parla la direzione della CGE avessero un concreto fondamento, non vi sarebbe ragione di continuare a non dare alcuna assicurazione per il futuro dell'azienda.

Ieri sera a San Giorgio è andata deserta la riunione fissata presso l'Amministrazione comunale.

Questa lotta alla CGE rientra nel più vasto ambito dell'azione che è in corso in questi giorni nel settore metalmeccanico per l'occupazione e per migliori condizioni di lavoro e che ha avuto già degli sviluppi all'Alfa Romeo, all'Avis ed all'Italcantieri.

* * *

Anche la preoccupante situazione in cui si trova l'arte bianca in tutti i centri produttivi della provincia da Torre Annunziata a Castellammare a Gragnano a S. Giovanni a Teduccio e a Torre del Greco, in questi giorni è al centro dell'attenzione e suscita non poco disagio tra le centinaia di lavoratori pastai e mugnai.

Sono note le clamorose vicende, e le lotte contro i licenziamenti e la smobilitazione ai pastifici Teodoro di Nola che è praticamente chiuso, Emidio Di Nola; la lunga occupazione al pastificio Gallo di Torre Annunziata che è tuttora requisito dal sindaco. A proposito di questa azienda mercoledì prossimo alle 10,30 è stato fissato l'incontro a Roma col ministro del Lavoro per prendere concrete decisioni circa il licenziamento di quasi metà delle maestranze operato dal padrone per rappresaglia. L'assurda ostinazione di quest'ultimo ha portato allo sciopero, all'occupazione ed infine alla requisizione.

Nel frattempo si è avuta notizia che il sindaco di Torre Annunziata ha preso impegno di invitare in questa città tutti i sindaci dei comuni nei quali operino mulini e pastifici, insieme a tutti i parlamentari eletti nella circoscrizione di Napoli e Caserta per un discorso serio e l'assunzione di precisi impegni delle forze politiche sulle prospettive dell'arte bianca nel Napoletano.

La riunione, alla quale sarebbero invitati anche il comitato per la programmazione ed i consiglieri provinciali dovrebbe tenersi lunedì prossimo 17 giugno.

Elaborato da 21 organismi

Documento sui problemi della scuola

Nei mesi scorsi si sono svolti — come i nostri lettori ricorderanno — alcuni incontri sui problemi della scuola napoletana.

Più precisamente furono affrontati i temi «Scuola e promozione», «Scuola e Piano Regolatore» e «Scuola e Alfa Sud». Gli incontri furono indetti da 21 organismi sindacali e culturali, i quali ora, a conclusione di questo primo ciclo di manifestazioni, hanno elaborato un documento sui problemi della scuola.

Il documento sarà presentato oggi, alle ore 17, alla Camera di commercio in piazza Bovio.

Ieri a Villa Pignatelli

Conferenza stampa dell'IPA

Alla presenza di numerose autorità cittadine e di un attento uditorio, si è svolta ieri a villa Pignatelli una conferenza stampa del col. Adolfo Piatti, comandante del corpo dei vigili urbani, sulle finalità dell'IPA (International Police Association) di cui è presidente della sezione italiana. Al termine della conferenza sono state consegnate tessere e diplomi di soci onorari a varie personalità cittadine. Altri riconoscimenti ed attestati di simpatia sono stati pure consegnati al corpo dirigente ed insegnante della Università popolare

Inchiesta sulle attese dei lavoratori dopo il voto del 19 maggio

NAPOLI CHE VUOLE CAMBIARE

Decisivo a Casoria il voto operaio per la grande avanzata del PCI

Il formidabile recupero del nostro partito rispetto alle amministrative del dicembre scorso — La difficile opera di propaganda in un ambiente dominato dalla «borghesia nera» — L'opera di ringiovanimento dei quadri dirigenti della sezione — Mantenere l'iniziativa sulla condizione operaia a battere il centro sinistra al Comune tra i principali obiettivi del PCI

L'ingresso della «Rhodiatoce» dove più massiccio è lo sfruttamento operaio. L'azione del partito sulla condizione operaia ha trovato ampio spazio tra le maestranze di questo stabilimento che hanno sempre accolto con entusiasmo i propagandisti del Partito comunista

«Chi troppo facilmente, sulla scorta dei risultati dell'ultima consultazione amministrativa, aveva pronosticato una ulteriore flessione del partico comunista (intendiamo riferirci espressamente ai notabili della dc) nelle recenti elezioni per il rinnovo del parlamento, è stato clamorosamente smentito: il nostro partito non solo ha recuperato formidabilmente rispetto alle amministrative, passando dai 3700 voti raccolti nel dicembre scorso agli attuali 6012, ma ha enormemente migliorato le sue posizioni rispetto alle politiche del '63, quando ottenemmo 4140 voti»: ecco come si è espresso il compagno Carlo Obici, consigliere comunale di Casoria, quando gli abbiamo chiesto un suo giudizio sul voto di questo grosso comune della immediata periferia della città.

Il partito comunista si è trovato a dover lottare in una situazione ambientale estremamente sfavorevole. Casoria presenta tutte le contraddizioni tipiche di una zona oggetto dello sfruttamento neocapitalistico. Accanto alle industrie ed ai quartieri di nuovo insediamento, restano in piedi i tuguri, la disoccupazione è imponente, la presenza di larghe fascie di sottoproletariato è rilevante.

«Riuscire in una situazione di questo tipo a riprendere l'iniziativa — ci dice il compagno Buonavolta, segretario della sezione comunista di Casoria — non è stato agevole. Bisogna qui sottolineare il grande contributo che ci è stato dato dai compagni più giovani che, con molto coraggio, si sono rimboccate le maniche e si sono messi al lavoro».

L'avanzata del partito è stata rilevante e ad essa hanno contribuito sia lo slancio dei compagni di Casoria sia la situazione nazionale. Le mancate riforme, le delusioni seguite agli iniziali impegni programmatici del centro sinistra, la presa di coscienza da parte dei lavoratori dei propri diritti e della necessità di lottare per farli rispettare, il sentimento di rivolta che agita il sottoproletariato stanco di ascoltare promesse che puntualmente non vengono mantenute, sono tutti elementi che hanno contribuito a caratterizzare il voto di Casoria. Un voto di condanna del centro sinistra, un voto che riflette con estrema chiarezza la volontà di andare avanti, di cambiare le cose, di avviare concretamente il nostro paese sullavia delsocialismo.

Alla «Tubilonna» l'organico è stato ridotto di circa cento unità ma la produzione è rimasta inalterata. Lo sfruttamento operaio aumenta di giorno in giorno alla «Rodiathoce», alla «Resia», alla «Durcop». La classe operaia è stata sensibilizzata ai problemi che l'investono direttamente. Possiamo quindi affermare senza ombra di dubbio che il voto di Casoria è stato un voto di classe, un voto operaio. Nella analisi dei suffragi riportati da ciascun partito occorre tener presente alcune situazioni locali che rivestono particolare importanza ai fini di individuare l'esatta tendenza dell'elettorato. La democrazia cristiana ha ottenuto 6525 voti, dei quali circa 1200 sono assicurati dalla rilevante presenza di religiose. A Casoria ci sono ben cinque «case madri» che forniscono personale religioso ad ospedali ed altri enti di assistenza in tutta Italia.

Quando però ci sono consultazioni elettorali questo sciame di religiose torna a Casoria e non solo contribuisce personalmente alla mobilitazione dei voti democristiani, ma si dedica ad una intensa azione di propaganda. Le recenti elezioni hanno fatto registrare per la verità un certo disimpegno da parte delle gerarchie ecclesiastiche ma è chiaro che il contributo personale di queste monache è rimasto, anche se non mancano episodi di una certa singolarità some quello relativo agli scrutini del seggio n. 16, un seggio insediato presso un ospizio, dove hanno votato solo i ricoverati ed il personale di assistenza, composto esclusivamente da religiose. Il partito comunista ha riportato 71 voti. I ricoverati sono in numero inferiore, appare quindi evidente che qualche religiosa ha votato PCI.

«Noi comunisti — afferma il compagno Lambiase — abbiamo impostato la nostra campagna elettorale sul problema della direzione del paese da parte della classe operaia. Abbiamo lavorato molto intorno alla fabbrica ed ai suoi problemi. Abbiamo promosso un convegno sulla classe operaia, abbiamo denunciato con forza i metodi clientelari messi in atto dalla DC e dallo stesso PSU nel condurre la campagna elettorale». Al comune di Casoria vi è una giunta di centro sinistra. Nonostante l'alleanza, democristiani e socialisti si sono dati ad una assurda quanto significativa concorrenza nello sfruttamento delle condizioni di estrema indigenza in cui versano migliaia di abitanti di Casoria. Praticamente è accaduto questo: gruppi di disoccupati venivano ingaggiati, su sollecitazione di consiglieri o assessori socialisti, dal comune per togliere le erbacce al cimitero o per pulire il mercato ortofrutticolo; intervenivano i consiglieri democristiani e facevano interrompere il lavoro per poi riassumerli ma sottolineando che ciò era avvenuto per loro interessamento; a questo punto tornavano in scena i socialisti e si avevano un nuovo licenziamento ed una nuova riassunzione. Per restare ancora in tema di propaganda elettorale segnaliamo quanto è stato fatto dal consigliere comunale socialista Casillo (è anche consigliere provinciale nonchè presidente dell'ONMI provinciale). Costui è venuto a conoscenza che nei primi anni del '900 fu eletto senatore un socialista che si chiamava Casilli; giocando evidentemente sulla quasi omonimia ha intestato la sezione di Casoria a questo Casilli e così anche la sezione di Casavatore nella speranza di ricavarci della pubblicità intorno al suo nome a buon mercato. La lezione avuta dai socialisti a Casoria è stata particolarmente dura. Ce ne parla un vecchio socialista, il compagno Di Caprio: «Tentare di nascondere la verità non serve a niente, abbiamo avuto una secca battuta d'arresto; siamo usciti sconfitti da queste elezioni. Personalmente non mi dispiace che il partito comunista abbia rafforzato e portato avanti le sue posizioni. Ci possono essere tra noi delle divergenze sul terreno dei metodi, ma su quello ideale della prospettiva ritengo che non ve ne siano. Dobbiamo attentamente meditare su queste elezioni, analizzare con coraggio e decisione gli errori commessi, valutare con scrupolo ed estrema obiettività quale il ruolo che dobbiamo assumere nel Paese».

Gli obiettivi più immediati di lotta del partito comunista a Casoria riguardano la caduta del centro sinistra al comune, il mantenimento dell'iniziativa sul terreno della condizione operaia, la soluzione dei gravi problemi che travagliano Casoria. «Questi compiti che noi comunisti ci poniamo — ci dice ancora Lambiase — pur presentando delle difficoltà, non ci scoraggiano. Nell'interno del partito, qui a Casoria, è in atto un processo di ringiovanimento dei quadri dirigenti. Questi giovani che sono venuti a noi in questi ultimi tempi debbono essere responsabilizzati. Il loro slancio, il loro entusiasmo non deve essere compresso. Devono avere la possibilità di compiere le loro esperienze. Qui a Casoria la classe operaia ha confermato la sua fiducia in noi. Dobbiamo dimostrare che non ha sbagliato, che realmente siamo l'unica forza in grado di modificare le cose».

Ucciso un contadino nelle campagne di Grazzanise

Conclusa con un omicidio una lite fra agricoltori

Durante una violenta zuffa scoppiata per motivi di interesse il proprietario di un fondo dato in fitto ha sparato — Tratto in arresto dopo alcune ore assieme al fratello

Una lite scoppiata fra quattro agricoltori per motivi di interesse si è conclusa con un omicidio: il grave fatto di sangue è avvenuto in contrada Cammino presso Grazzanise, provincia di Caserta. E' stato ucciso, con un colpo di pistola allo stomaco, l'agricoltore Giuseppe Diana, trent'anni, abitante a Casal di Principe. E' stato trasportato dal cognato Luigi Abbatiello al Cardarelli, per un estremo tentativo di salvarlo, ma all'ospedale è giunto già morto.

Dalle dichiarazioni dell'Abbatiello si è potuto giungere presto all'identificazione e all'arresto di colui che gli aveva sparato: si tratta di Francesco Corvino, di 44 anni, da Grazzanise.

Francesco Corvino assieme a suo fratello Antonio aveva incontrato il Diana e suo cognato Luigi Abbatiello, fittuario quest'ultimo di un fondo di proprietà dei Corvino.

I carabinieri di Santa Maria Capua Vetere, che hanno arrestato i due fratelli Corvino, hanno potuto accertare che fra i quattro è scoppiata una violenta lite e sono volati pugni e schiaffi finché Francesco Corvino non ha estratto la pistola sparando e uccidendo Giuseppe Diana.

Non è stato ancora chiarito come è nata l'aggressione sfociata nella sanguinosa scena da western, che non ha avuto altri testimoni oltre i quattro coinvolti nella vicenda. I due fratelli Corvino sostengono di essersi difesi; sembra che i dissapori con l'Abatiello e il Diana siano nati da motivi di interesse per la conduzione del fondo dato in affitto.

82enne annega nel lavatoio

Un anziano agricoltore di Somma Vesuviana, Vincenzo Coppola, di 82 anni, che abita con numerosi nipoti in una masseria in contrada Vignariello, è morto annegato in 50 centimetri di acqua. E' stato infatti colto da collasso mentre si trovava seduto sul bordo di una vasca-lavatoio nel cortile di casa, ed è caduto con la testa nell'acqua annegando.

Al «processo degli spiriti»

Respinte tutte le istanze della difesa

Le arringhe inizieranno il 27 giugno — L'avvocato D'Alessandro commemora Kennedy

La prima sezione della Corte d'Appello, presidente dr. Giordano, p. G. dr. Allegretti, nell'udienza di ieri mattina ha respinto tutte le istanze della difesa al «processo degli spiriti». Coloro che circuirono e resero loro succuba la giovane Adriana P. facendole credere che lo spirito di un Arcangelo si era incarnato in lei divenuta portatrice di un nuovo profeta (la giovane ha messo al mondo un bimbo che oggi ha sei anni), cioè il dottore De Pascale e il «Medium» di Mauro, sono stati già condannati in prima istanza rispettivamente a 9 e 10 anni di reclusione. Sono latitanti da 5 anni, e nemmeno ieri si sono presentati in aula. I loro difensori hanno chiesto praticamente la rinnovazione totale del dibattimento, presentando istanza per l'escussione di nuovi testimoni per la visione di un filmato, per riascoltare i periti. La corte ha respinto queste richieste; la parte civile, avv. Giuseppe D'Alessandro ha presentato le sue conclusioni e stava chiedendo alla corte di fissare il calendario per le arringhe quando è giunta in aula la notizia della morte del senatore Robert Kennedy. L'avvocato D'Alessandro ha preso la parola per una breve commemorazione dell'ucciso, auspicando che la degenerazione e la violenza, e gli odii che travagliano la società americana, possano presto trovare la fine e riportare la competizione politica su un piano di civiltà. Il presidente Giordano si è associato a nome dell'intera corte. L'udienza è stata quindi ripresa e sono stati fissati i giorni in cui si svolgeranno le arringhe: il 27 giugno parlerà l'avvocato Ciampa (difesa di De Pascale), l'avvocato d'Alessandro (parte civile), il procuratore generale Allegretti.

Il 4 luglio parleranno l'avvocato La Rocca (difensore di Di Mauro), Vassalli e Bisogni per De Pascale; l'11 luglio quindi l'avvocato Bisogni per Di Mauro e l'avv. De Marsico per De Pascale. Quindi si avrà la sentenza.

Si inaugura domani

Il 1° salone del giocattolo alla Mostra d'Oltremare

Domani alle 10 si inaugura il primo salone Internazionale del giocattolo «Bimbosud» organizzato dall'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, e dal «Toy's club» di Napoli.

Il salone che rimarrà aperto fino al 16 giugno prossimo è dedicato particolarmente all'abbigliamento, all'arredamento ed all'alimentazione per il fanciullo.

Denunziato il Nasti sempre irreperibile

Ciro Nasti, il modesto autotrasportatore nella cui abitazione (la vecchia villa-masseria) di largo Petrone, è avvenuta la spaventosa esplosione di polvere pirica, sarà probabilmente denunciato per detenzione abusiva di materiale esplosivo. Il Nasti è tuttora irreperibile, a 4 giorni dal tragico fatto che ha ridotto in fin di vita il giovane Fortunato Cuorro, introdottosi nella casa deserta e sepolto quindi dalle macerie del crollo.

Fortunato Cuorro non ha potuto ancora parlare: le sue condizioni sono sempre disperate, perché le ustioni diffuse per tutto il corpo, e in più l'avvenuta amputazione della gamba sinistra, non lasciano molte speranze.

Era fuggito dal Morvillo

MOVIMENTATA CATTURA DI UN EVASO IN VIA CHIAIA

Alle 15 di ieri numerosi agenti di polizia hanno letteralmente assediato due isolati fra via Chiaia e i Gradini Santo Spirito perché si temeva che un pericoloso individuo, già una volta catturato ed evaso audacemente dal «Morvillo», armato, potesse tentare nuovamente la fuga. Il ricercato si chiama Antonio Festinese, 25enne, autore assieme al suo amico Giuseppe Misso, di una sparatoria seguita ad una violenta lite, avvenuta in piazza Calenda; in quell'occasione rimase ferito da colpi di pistola sparati dal Festinese il 33enne Ettore Cardone. Il 9 maggio '66 sparò contro un camion della N.U. per questioni di precedenza, rischiando di uccidere l'autista. Lo sparatore venne arrestato la notte del 12 gennaio scorso, mentre usciva daly cinema «Metropolitan» in via Chiaia, dopo aver assistito al film «I giorni dell'ira». Al momento dell'arresto diede in escandescenze e fu trasportato al Morvillo. Qui i sanitari lo trovarono normale (s'era nel frattempo calmato), ma mentre venivano chiamati gli agenti perché se lo riportassero, Antonio Festinese si gettò contro una finestra infrangendone i vetri e saltando giù dalla altezza di cinque metri. Vane furono le ricerche per arrestarlo. Ieri è stato preso a casa della sua amica Anna Vivenzio ai Gradini S. Spirito

A Parete muore una bimba investita da un masso

Di una disgrazia è rimasta vittima una piccina di Parete, Marisina Chianese di appena 17 mesi. La piccola mentre giocava davanti casa si è arrampicata su un muretto da cui è caduta una grossa pietra che l'ha investita in pieno.

Domenica

Visita di parlamentari e consiglieri comunisti a S. Pietro a Patierno

Domenica alle ore 9 una delegazione di parlamentari e consiglieri comunali, guidata dal compagno sen. Gerardo Chiaromonte, della direzione del PCI, visiterà il quartiere di S. Pietro a Petierno. Si tratta di uno dei quartieri della periferia di Napoli che presenta gravi e complessi problemi (case, trasporti, scuole ecc.) che l'amministrazione di centro sinistra a Palazzo S. Giacomo ha contribuito ulteriormente ad aggravare in questi ultimi anni.

A conclusione della visita nelle varie zone del quartiere, nella sezione comunista di S. Pietro a Patierno, si svolgerà un'assemblea per decidere le iniziative politiche da intraprendere, per affrontare e risolvere i più urgenti problemi.

carnet

Il Partito

RIUNIONE DI ZONA
Oggi alle ore 19 a Pomigliano riunione delle segreterie delle sezioni di Acerra, Casalnuovo, Castelcisterna, Brusciano, Pomigliano, Marigliano, Nola. Interverranno Scippa e Tamburrino.

ASSEMBLEA
Oggi ore 20 assemblea a Grumo Nevano con Antonio D'Auria.

COMITATI DIRETTIVI
Oggi ore 20 Comitato Direttivo a Casoria con Gomez; «G. Quadro» ore 18 Comitato Direttivo.

COMITATO REGIONALE
E' convocato per domani, in Federazione, alle ore 9, il Comitato regionale. All'o.d.g.: «Compiti del partito nella regione dopo il voto».

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi venerdì 7 giugno 1968. Onomastico: Roberto (domani: Medardo).

INVALIDI DEL LAVORO
Si informano gli invalidi del lavoro liquidati in capitale con grado di inabilità dal 50 al 59% che per poter beneficiare dell'assegno mensile previsto dalla legge n. 235 del 12-3-68, devono far pervenire a pena di decadenza, domanda corredata dai documenti comprovanti la liquidazione del danno a suo tempo sofferto, alla competente sede dell'INAIL. La Sezione provinciale dell'ANMIL è a disposizione per qualunque chiarimento.

GIACENZE DI CEREALI
In riferimento alle norme vigenti nel settore cerealicolo è stata stabilita l'indennità di compensazione per il grano tenero e la segala.

LUTTI
E' deceduto il compagno Pasquale Di Celmo. Alla famiglia dello scomparso le condoglianze della sezione Quadro e della nostra redazione.

* * *

Si è spento il compagno Luigi Schiraldi. Alla moglie Irene Esposito e ai figli le condoglianze dei comunisti della sezione Avvocata e dell'Unità.

Farmacie notturne

Arenella: Muschettini, via M. Piscicelli 138. **Bagnoli:** De Vita, via Acate 34. **Barra:** Auricchio, piazza De Franchis 36. **Capodimonte:** Crispino, via Lieto Parco Giuliano 12. **Maddaloni,** Colp Aminei 75. **Chiaiano:** Ruggiero, via XX Settembre 2; **Foreticb** via L. Bianchi. **Fuorigrotta:** Cotroneo, piazza Colonna 31; Guerra, via Cavalleggeri Aosta 94; Dragoni, via Cassiodoro 4. **Ponticelli:** Ferraro, via Napoli 42. **Mercato:** Perdino, piazza Olivella 24. **Miano:** Russo, via Diomede 259. **Milano:** Riccia, via Liguria 35. **Montecalvario:** Pastore, piazza Dante 71. **Avvocata:** Castellano, Trinità Tarsia 2; De Marco, via Vittorio Emanuele 437. **Pianura:** Lionetto, piazza Provinciale 18. **Pi schiola:** Chiaiolanza, piazza Municipio 1. **Poggioreale:** Pezza, via Taddeo da Sessa 19; **Ponticelli:** Zamparella, via P. di Napoli 85. **Porto:** Riccio (Lo (tra) piazza Municipio 54. **Posillipo:** Paparatti, via Manzoni 26; Putaturo, piazza Barbaia 34; Pallisi, via del Casale 5. **S. Ferdinando:** Verde, via Roma 152. **De Maffutis:** Gradoni di Chiaia 38; **Pandarese,** via Roma 348; Lanzellotti, via Carducci 21; **Martino,** via Riviera di Chiaia 77; **Pisani** via Mergellina 148; Francaccio, via G. Sanfelice 61. **San Giov. a Teduccio:** Capozzi, via S. Giovanni 409. **Sanità:** Bonezza Villa 54. **S. Lorenzo:** Matera, via Carbonara 43. **Vicaria:** Cimmino, via S. Paolo 20. **San Pietro a Patierno:** Pascale, via Nuovo Tempio Secondigliano. **Secondigliano:** Martino, corso Secondigliano 174. **Mauriello:** via Vitt. Emanuele 83. **Soccavo:** De Falco, via dell'Epomeo 121/A. **Stella:** Di Maggio, via Foria 201. **S. Carlo Arena:** Zarrelli, via SS. Giovanni e Paolo 143; Di Donna, piazza Cavour 119-bis; **Palisi,** via Amedeo 212/D. **Vomero:** Mascia, via Merliani 27; Galdo, via Morghen 143; Irasso, via L. Giordano 69/A; Riccio, piazza Leonardo 28.

Dentiere rotte?
RIPARANSI IN 10 MINUTI
Telefonare al 313193
Laboratorio «COSMOS»
NAPOLI